

COMUNE DI GROPELLO CAIROLI
PROVINCIA DI PAVIA

INTEGRAZIONE ALLO STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE SECONDO LA D.G.R. LOMB. N.8/7374 DEL 28/05/2008 (AGGIORNAMENTO DEI "CRITERI ED INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART.57, COMMA 1, DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N.12")

Dicembre 2008

CARTA DI FATTIBILITA'


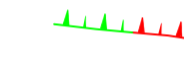





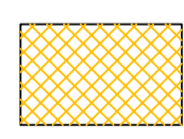



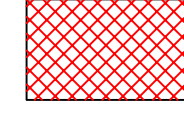
scala 1:10.000

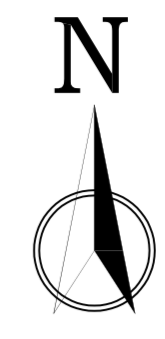
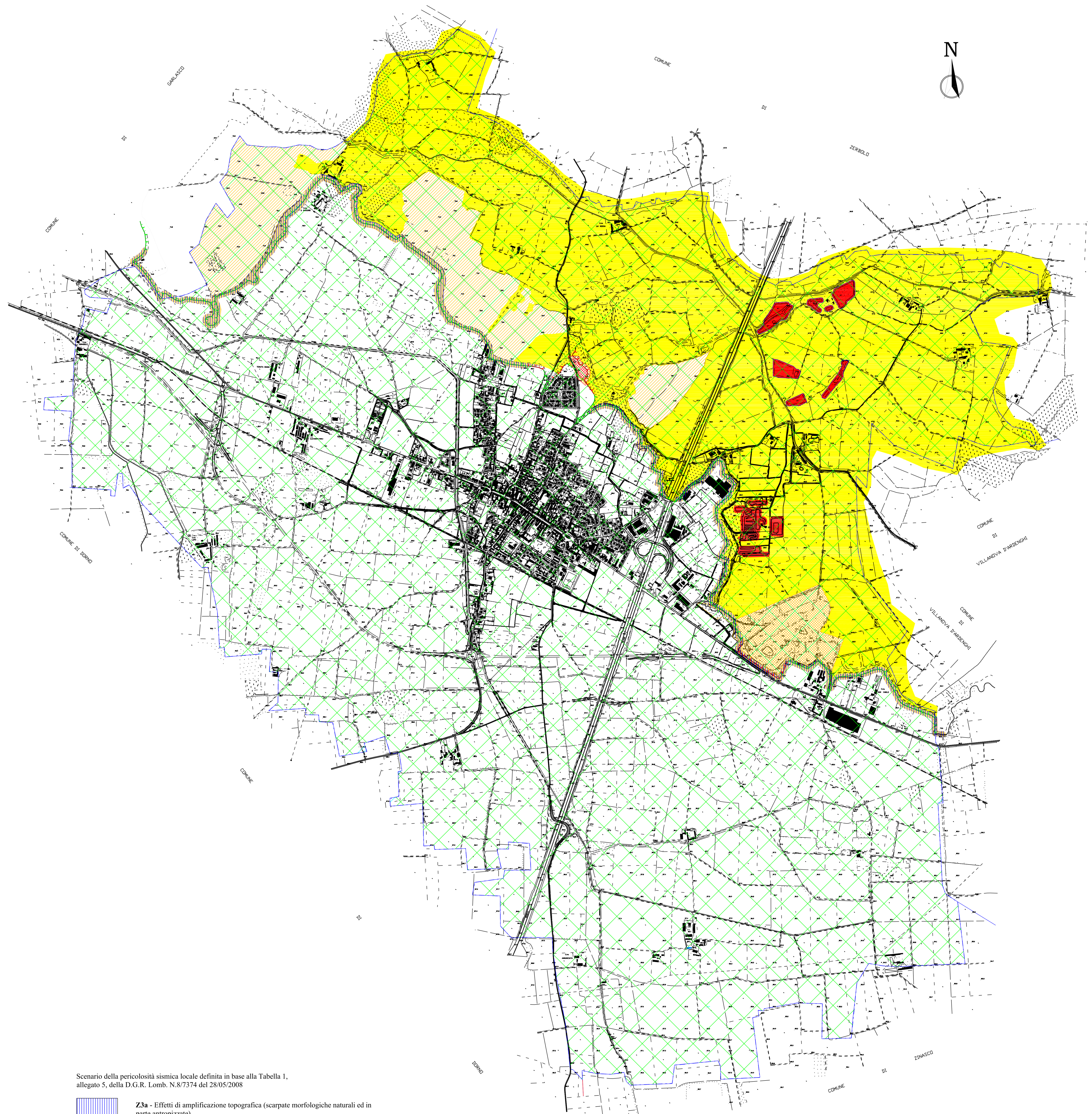
TAV.9

Rev. TAV. 7
 Aggiornamento della
 Rel. 360-00

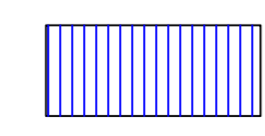
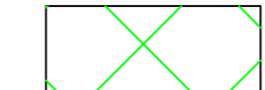
a cura di:

Dott. Geol. Maurizio Fasani
 27027 - Groppello Cairoli (PV) - Via dei Tigli, 15
 Tel. e Fax 0382.81.70.38 - e-mail: sgmlobite@te2.it

-  Confine Comunale
-  Scarpata morfologica della coltre fluvio-glaciale wurmiana originata dall'attività erosiva del F. Ticino (la parte antropizzata è riportata in rosso)
-  **Classe I:** Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geologico-geomorfologiche sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988.
-  **Classe II:** Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di modesta pericolosità geologico-tecnica (presenza di livelli di materiali fini con scadenti caratteristiche meccaniche) ed idrogeologica (bassa soggiacenza della falda) possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici nell'ambito del singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. L'edificabilità in queste aree risulta condizionata dall'esecuzione di indagini di carattere geologico-tecnico atte a verificare la compatibilità degli interventi in progetto con gli assetti geotecnici ed idrogeologici. In ogni caso qualsiasi tipo di intervento dovrà essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988.
-  **Classe III:** fattibilità con consistenti restrizioni. In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state riscontrate limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni. Per semplicità, tale classe è stata suddivisa in tre sottoclassi a seconda delle problematiche che caratterizzano il territorio. In ogni caso qualsiasi tipo di intervento dovrà essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988.
-  **Classe III a:** la limitazione di queste aree deriva dalla presenza della falda in posizione prossima al piano campagna, rendendo i terreni talora surtosumi. L'utilizzo di queste zone è pertanto subordinato alla realizzazione di indagini supplementari per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica e idrogeologica al fine di meglio precisare le idonee destinazioni d'uso. Particolare attenzione dovrà essere posta alle eventuali opere che dovranno avere come unico fine la salvaguardia della falda.
-  **Classe III b:** la limitazione in queste aree è stata estesa ad una fascia di terreno di 20m a partire sia dall'orlo superiore della scarpata sia dal suo piede. Tale scarpata morfologica si è originata a seguito di una antica attività erosiva del F. Ticino; data l'elevata acclività essa può essere soggetta a modesta instabilità. Qualsiasi tipo di intervento di variazione d'uso di questa porzione di territorio dovrà pertanto essere soggetta ad un supplemento di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica atta a precisare le idonee destinazioni d'uso.
-  **Classe III c:** in questa sottoclasse ricadono le aree che presentano dal punto di vista ambientale un certo grado di degradazione. In particolare ci si riferisce alla zona di "ex ambito di cava" e ad un intorno significativo all'area di "ex discarica di R.S.U.". Gli interventi in queste aree possono essere di carattere ambientalistico al fine di mitigare l'attuale stato di degradazione. Potranno essere inserite infrastrutture di vario tipo purché siano legate al recupero ambientale del sito. In ogni caso qualsiasi tipo di intervento dovrà essere soggetto a specifiche indagini di tipo idrogeologico ambientale per precisare le idonee destinazioni d'uso di queste porzioni di territorio.
-  **Classe IV:** porzioni di territorio nelle quali sussistono condizioni di pericolosità. Questi sono espliciti a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11.03.88. Al fine di meglio definirne le problematiche, tale classe è stata suddivisa nelle seguenti tre sottoclassi:
-  **Classe IV a:** Aree nelle quali la presenza di laghetti rende estremamente vulnerabile la falda. E' stato inoltre prevista una fascia di tutela assoluta pari a 20m di larghezza, entro cui non è consentito alcun tipo di intervento, ad eccezione di quelli indispensabili per la manutenzione e la messa in sicurezza delle sponde.
-  **Classe IV b:** Fascia di rispetto fluviale assoluto di 10 metri prevista dal R.D. n° 523 del 1904. Tale fascia deve essere estesa anche agli eventuali tratti tombinati dei corsi d'acqua minori. Le fasce di rispetto non sono riportate in carta per ovvie ragioni grafiche.
-  **Classe IV c:** Terreni un tempo adibiti a discarica abusiva di R.S.U., oggi ricoperti da materiali di riporto di natura terrosa.



Scenario della pericolosità sismica locale definita in base alla Tabella 1, allegato 5, della D.G.R. Lomb. N.8/7374 del 28/05/2008

-  **Z3a** - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche naturali ed in parte antropizzate)
-  **Z4a** - Effetti di amplificazione litologica